

L'augurio per il settantesimo

# L'opera di Togliatti e del Altri messaggi di Partiti fratelli

Il compleanno di Togliatti

P.C. spagnolo

«Nel giorno del tuo settantesimo compleanno ti ricordiamo con affetto e ti auguriamo molti altri anni di vita piena di attività come questi settanta. Ti invio felicitazioni cordiali a nome di tutti i nostri compagni. Dolores Ibaruri».

P.O. rumeno

«Caro compagno Togliatti, nella ricorrenza del tuo settantesimo compleanno il Comitato centrale del Partito Operaio Rumeno rivolge a Lei, insigne militante della classe operaia italiana e del movimento comunista internazionale, un saluto fraterno e ti augura una vita piena di attività e di successo. La lotta incessante che ormai da quattro decenni Ella conduce alla testa del Partito comunista italiano per l'attuazione dei grandi ideali della classe operaia, per la sua unità di azione e per l'unità di tutte le forze progressive e democratiche in Italia, a favore della causa della pace e del progresso sociale. Le ha conquistato la stima e la fiducia delle masse lavoratrici italiane. La sua feconda attività, inseparabilmente legata alla lotta del Partito comunista italiano, è altamente apprezzata dai lavoratori del nostro Paese. Noi le rivolgiamo, caro compagno Togliatti, i nostri migliori auguri di buona salute, di lunga vita e di feconda attività, per il trionfo della causa del socialismo e della pace, per la vittoria luminosa del popolo italiano. Il Comitato Centrale del Partito Operaio Rumeno».

P.P.R. mongolo

«Caro compagno Togliatti, ci congratuliamo cordialmente con voi, provato dirigente del Partito comunista italiano, insigne esponente del movimento operaio e comunista italiano e internazionale, figlio fedele del popolo italiano, nella ricorrenza del vostro settantesimo compleanno. La vostra vita straordinaria e la vostra intensa attività costituiscono un esempio luminoso di dedizione alla causa della classe operaia, di tutti i lavoratori d'Italia e di tutti i lavoratori del mondo. La vostra opera, che ha contribuito alla causa della pace e del socialismo, è un contributo creativo che arricchisce il marxismo-leninismo e costituisce una preziosa eredità per la nostra nazione. La vostra opera, che ha contribuito alla causa della pace e del socialismo, è un contributo creativo che arricchisce il marxismo-leninismo e costituisce una preziosa eredità per la nostra nazione. La vostra opera, che ha contribuito alla causa della pace e del socialismo, è un contributo creativo che arricchisce il marxismo-leninismo e costituisce una preziosa eredità per la nostra nazione.

4000 invitati per la presentazione a Parigi di una pubblicazione d'arte italiana



L'Editore Dino Fabbri, a sinistra, e Monsieur Didier Faurat della Casa Editrice Hachette

Una guardia d'onore schierata lungo gli scaloni del Palais de Chaillot ha salutato col te-  
var delle spade i quattromila ospiti intervenuti al lancio inaugurale della rivista «Chefs d'oeuvre de l'art», versione francese di «Capolavori nei Secoli», creata e pubblicata in Italia dai Fratelli Fabbri Editori. Alla presidenza dell'evento, il ministro dell'Informazione francese Peyrefitte, di Jean Cocteau, e di numerosissimi rappresentanti della cultura e dell'arte. Le Case editrici associate Fratelli Fabbri e Hachette hanno presentato ufficialmente l'edizione francese di questa opera enciclopedica sulla arte e il corso di pubblicazione anche in numerosi altri Paesi stranieri.  
Eleganza mondana e aristocratica intellettuale sono state a mano nei saloni dello stesso palazzo, addobbati per l'occa-

sione con enormi fasci di fiori, una schiera di graziosissime hostesses in divisa azzurra, incaricate di fare omaggio agli ospiti del primo numero della rivista, e solenni maggiordomi in livrea completa. L'atmosfera è stata completata dalla sontuosa cornice del ricevimento.  
Madrine eccezionali della serata la giovane figlia di Picasso, Paloma, e l'ultima nipote del grande pittore francese Cézanne.  
«Capolavori nei secoli» ha così avuto un'accoglienza veramente degna da una città che vanta grande autorità e competenza in materia d'arte e di pubblicazione d'arte e questo straordinario apporto dell'editoria italiana a quella francese ha sancito una volta di più, sul piano della collaborazione culturale, i cordiali e fruttuosi rapporti tra Italia e Francia.

Altri messaggi

Numerosi altri messaggi sono pervenuti al Segretario generale del PCI da Partiti fratelli del mondo comunista. A nome del P.C. tedesco, il compagno Max Reimann sottolinea fra l'altro la lotta condotta dal P.C.I. sotto la guida di Togliatti, «contro la rinascita del militarismo tedesco occidentale e dell'imperialismo, contro il riarmo atomico della Repubblica Federale Tedesca». E la sua politica «revanscista». «Voi — prosegue Reimann — vi siete anche battuti conseguentemente per la solidarietà con le forze progressiste della Repubblica Federale Tedesca e col nostro Partito, che è stato messo fuori legge per la terza volta nella sua storia dai circoli reazionari».

Il compagno A. Fantis, facente funzione di Segretario Generale dell'AKEL (Partito progressista del popolo lavoratore di Cipro) rileva nel suo messaggio augurale che Palmiro Togliatti «si è affermato come valoroso dirigente non soltanto del P.C.I. ma anche del movimento comunista internazionale». «È divenuto dopo la seconda guerra mondiale uno dei più grandi Partiti comunisti del mondo capitalista» e che «il suo contributo alla causa della classe operaia internazionale è altissimo e apprezzato da tutti i comunisti del mondo». «La celebrazione del settantesimo compleanno del dirigente del popolo italiano — scrive ancora il compagno Fantis — coincide con le elezioni generali nel vostro paese. Comprendiamo il significato di queste elezioni nelle attuali condizioni della lotta del popolo italiano per la pace e per l'eliminazione delle basi nucleari e delle basi di missili dal vostro paese, per la riforma agraria e per lo sviluppo economico democratico».

Il vice segretario generale del P.C. del Cile, compagno José A. Gonzalez, ricorda che la vita di Togliatti e la sua opera combinate con le dirigenti del movimento comunista internazionale e come combattenti antifascisti costituiscono un esempio luminoso per i comunisti e per i democratici del mondo intero. «Il popolo italiano — continua il messaggio del P.C. del Cile — vede in lei uno dei suoi più grandi eroi e uno spirito generoso e generoso. Nella mente e nel cuore di milioni di italiani il Partito Comunista è legato al nome di Palmiro Togliatti. È come il grande affetto che per lei sente il suo popolo, altrettanto grande è l'odio che suscita il suo nome nelle file dell'imperialismo e dell'oligarchia. L'attenzione di cui vi vittima alcuni anni orsono mise in luce l'odio della reazione e del fascismo verso tutto quanto è progressivo e avanzato, odio che nel caso dell'Italia si concretizzò specialmente contro di lei e i suoi compagni».

Fraterni messaggi di augurio sono stati inviati anche dal Comitato Centrale del P.C. finlandese, dal vice presidente del P.C. di Danimarca, compagno Knud Jespersen, dal compagno Samuel Hittunen, segretario generale del P.C. di Israele, dal Comitato Nazionale del P.C. del Canada.

La stampa cecoslovacca sull'opera di Togliatti

Dal nostro corrispondente

PRAGA, 26.

Tutta la stampa cecoslovacca ha pubblicato oggi con evidenza il messaggio augurale del Comitato centrale del Partito cecoslovacco al compagno Togliatti, in occasione del suo 70° compleanno, e note redazionali sulla sua vita e sulla sua opera.

In particolare, il Rude Pravo, organo del Partito cecoslovacco, dedica un ampio articolo all'anniversario, sottolineando l'importante ruolo che Togliatti occupa e ha occupato nel movimento comunista internazionale, come «uno dei più importanti marxisti del nostro tempo».  
Dopo aver ricordato le grandi linee della politica condotta durante e dopo il fascismo dal P.C.I., l'articolo osserva che «grazie alla corretta interpretazione dei principi leninisti della coesistenza pacifica, il P.C.I. è riuscito a far fronte alla politica decisiva in Italia, e ha oggi permanenti, larghissimi legami con le masse popolari, che gli permettono di conseguire notevoli vittorie nella lotta per le riforme di struttura e per lo sviluppo pacifico verso il socialismo».  
L'articolo conclude con l'augurio di nuovi successi al comunista italiano, e di buona salute e lunga vita al compagno Togliatti, per il proseguimento della sua opera rivoluzionaria e fruttuosi rapporti tra Italia e Francia.

Vera Vegetti

## PCI salutata dalla Pravda

Il quotidiano del PCUS sottolinea il prestigio del dirigente comunista italiano all'interno e sul piano mondiale - Messe in risalto le caratteristiche dell'esperienza del Partito comunista italiano

MOSCA, 26.  
Tutti i quotidiani sovietici ricordano il 70° compleanno di Togliatti. La Pravda, in particolare, rende un omaggio molto caloroso al dirigente comunista italiano con un lungo articolo redazionale che occupa mezza

Università

Le modalità per il presalario

Il termine per la presentazione delle diverse amministrazioni universitarie — del resto, per l'ottenimento di una laurea — è maturato da parte degli studenti, aventi diritto al «presalario», scade il 31 marzo prossimo.

Possono usufruire del presalario per il corrente anno accademico soltanto coloro che sono iscritti al primo anno di corso. La condizione di merito richiesta è che gli studenti abbiano superato gli esami di maturità o abilitazione (in una unica sessione o in due sessioni) senza essere stati rimandati in alcuna prova e con una votazione media di almeno sette decimi, oppure con una votazione media superiore di un ventesimo al voto medio generale attribuito dalla commissione di esame.

Al fine della determinazione delle condizioni economiche della famiglia dello studente, è necessario che gli interessati presentino «gli atti di famiglia» rilasciati dal Comune di residenza, nonché un certificato dell'Ufficio distrettuale delle imposte dirette dal quale risultino i redditi familiari complessivi netto accertati ai fini dell'imposta «complementare» progressiva.

Oggi da Einaudi «Gli dei e gli eroi della Grecia»

Oggi, alle 18.30, alla libreria Einaudi (Via Veneto 56/A) verrà presentata l'opera di presentazione «Gli dei e gli eroi della Grecia» edita da Einaudi. Interverranno l'autore, Enzo Paci e Alessandro Bausani.

Le vacanze per Pasqua e per le elezioni

Le vacanze di Pasqua per gli alunni delle scuole cominceranno giovedì undici aprile e termineranno il quindici. Dopo questo periodo, che sarà interamente giovedì ventiquattro, le scuole si chiuderanno nuovamente per permettere la installazione dei seggi elettorali e, successivamente, le operazioni di voto. Le lezioni riprenderanno il due maggio.

Norme per gli scrutatori ed i rappresentanti

Gli scrutatori vengono nominati a norma di legge. La nomina degli scrutatori, da parte delle Commissioni elettorali comunali, comincia lunedì 8 aprile e termina giovedì 18 aprile.

Sabato 13 aprile scade il termine per la designazione dei rappresentanti di lista e di candidato. I nominativi dei rappresentanti di lista e di candidato devono essere presentati alla cancelleria della Prefettura.

Tutte le organizzazioni di partito sono responsabili, nei limiti delle rispettive giurisdizioni, del normale adempimento degli atti relativi agli scrutatori, ai rappresentanti di lista e di candidato.

Tutte le organizzazioni hanno il compito di preparare gli scrutatori e i rappresentanti di lista e di candidato alle loro molteplici e importanti funzioni. Da molte parti si sollecita l'invio dell'opuscolo con le «Istruzioni». L'opuscolo sarà pronto tra qualche giorno. Per facilitare le operazioni di spedizione, si pregano tutte le federazioni provinciali di comunicare immediatamente all'ufficio elettorale del partito il numero delle sezioni (segni) esistenti nel rispettivo territorio.

«Tavola rotonda» coi comunisti del TIBB a Milano

## Il voto operaio

Valori e limiti del successo dei metallurgici — Il dibattito coi compagni socialisti e coi cattolici



MILANO — Una delle decine e decine di manifestazioni a cui hanno dato vita nei mesi scorsi le combattive maestranze del Tecnomasio Italiano Brown Boveri (TIBB).

MILANO, 26.  
TIBB di Porta Romana: 1900 operai, 900 tecnici ed impiegati, 1200 iscritti alla CGIL che ottiene circa l'80% dei voti nelle elezioni per la C.I. 350 — circa — iscritti in fabbrica o nelle sezioni di strada al Partito comunista o alla FGCI, 700 ore di sciopero negli ultimi due anni. E' una delle fabbriche protagoniste del grande sciopero dei metallurgici. I suoi operai hanno partecipato a tutte le fasi della lotta, sino al «girotondo» in piazza Duomo, alla vigilia della vittoria conclusiva. A quattro dirigenti delle organizzazioni del Partito e del sindacato della fabbrica, i compagni Amleto Stendardi, segretario della sezione del PCI, Franco Morelli, della FGCI, Vinicio Carra della sezione sindacale della Fiom e Angelo Tonani della sezione aziendale della Fiom, poniamo in questa vigilia elettorale alcune questioni relative al significato del «voto operaio».

Feco una sintesi della discussione.

UNITA' — Una prima questione si riferisce agli orientamenti degli operai dopo lo sciopero vittorioso, con particolare riferimento alle caratteristiche dello sciopero stesso, ai suoi contenuti rinnovatori e al nuovo tipo di unità creatasi ad ogni livello nelle varie fasi della lotta. Che si dice dello sciopero? In che modo si pensa di difendere e portare avanti le conquiste strappate e di salvaguardare ed allargare l'unità conquistata?

TONANI — Anzitutto dobbiamo dire che se è vero che abbiamo vinto, non è però vero che abbiamo finito. Il contratto, in tutti i suoi particolari, non è ancora stato firmato e le ultime notizie parlano di tentativi della Confindustria di «rosicchiare» in sede di stesura definitiva alcune parti dell'accordo di massima già raggiunto. Anche per questo l'unità fra tutti i lavoratori e tutti i sindacati che abbiamo raggiunto durante la lotta non è stata da mettere via con la naffa. E questo vale anche per la situazione in azienda. La C.I. ha già inviato una lettera alla direzione sulla base dei vari punti del nuovo contratto, per chiedere soprattutto la discussione sul premio di produzione, sull'orario di lavoro e sui diritti sindacali. Non ci hanno ancora risposto. La questione più urgente è questa: il nuovo contratto dice che spetta al sindacato contrattare queste cose dentro alla fabbrica, ma per esercitare questo diritto, abbiamo bisogno di sezioni sindacali di fabbrica efficienti. Per garantire la vittoria dobbiamo dunque, adesso, costruire un forte sindacato.

Contenuti democratici

STENDARDI — E' vero, ma il problema va visto in modo ancora più ampio. Durante lo sciopero noi, come comunisti del TIBB, abbiamo sostenuto in riunioni di Partito che il problema del diritto del sindacato di entrare in fabbrica era un problema della democrazia italiana. Non solo, dunque, un obiettivo dei metallurgici. I fatti ci hanno dato ragione: la resistenza «politica» della Confindustria, l'ampiezza delle forze, non solo sindacali ma anche politiche — i partiti, gli studenti, gli intellettuali — che si sono mosse con noi, non per ripetere le «vecchie» manifestazioni di solidarietà, ma per ottenere un effettivo «allargamento della democrazia» in Italia con l'ingresso dei sindacati nelle fabbriche. Su queste cose abbiamo discusso ampiamente anche nei reparti perché, per esempio, i socialisti non erano sempre d'accordo con noi nel valutare gli obiettivi «politici» dello sciopero. Ci sono stati anche dei curiosi corsivi dell'Avanti! contro i comunisti del TIBB accusati di «strumentalizzazione» la lotta sindacale. Così, in nome dell'autonomia del sindacato, si voleva mettere la museruola ai

partiti operai che, certamente, non possono tacere, rinunciare alla loro funzione, e proprio quando la classe operaia è duramente impegnata. A questa campagna noi abbiamo risposto invitando tutte le forze politiche a schierarsi coi metallurgici apertamente, totalmente, cost come aveva fatto sin dal primo giorno il PCI. Abbiamo poi denunciato il tentativo — che c'è stato e che ancora, in parte, c'è — di coprire l'autonomia del sindacato, di «strumentalizzare» davvero la lotta ma in tutt'altro senso. Non è strano che coloro stessi che durante lo sciopero non volevano si dicessero alcune cose nei confronti del governo di centro-sinistra, ora presentano la vittoria operaia quasi come una vittoria del «centro-sinistra»?

Un balzo a sinistra

UNITA' — L'ha fatto Nenni alla televisione, quando accennando agli aumenti dei salari e alle altre conquiste ottenute in questi ultimi tempi, non ha quasi esitato alla lotta che ci sono state, dando il merito dei successi più che ai lavoratori... a Fanfani. Ma, per tornare al tema centrale, il legame, fra la vittoria della lotta sindacale e il voto politico del prossimo 28 aprile, va cercato, come proponeva Stendardi, nella necessità di salvaguardare e portare avanti la vittoria «politica», «democratica» ottenuta dai metallurgici.

STENDARDI — Il problema è qui. Durante lo sciopero diciamo: i metallurgici lottano per tutti e il sindacato nella fabbrica significa effettivo allargamento della democrazia... E per questo abbiamo invitato tutte le forze democratiche a lottare con noi. Con la vittoria abbiamo aperto una breccia nella quale devono adesso passare tutte le categorie. Ma è sufficiente difendere sul terreno sindacale conquiste «politiche» di questo peso? Io credo che si debba porre la questione in questi termini: è pensabile il mantenimento o l'avanzata del sindacato nelle fabbriche mentre il Paese va a destra? E cioè, in altri termini, non è vero che solo nell'ambito di un ulteriore balzo a sinistra della vita politica italiana possiamo salvare la stessa vittoria dei metallurgici?

UNITA' — Quali sono i temi del dibattito elettorale in fabbrica, che fanno gli altri?

CARRA — Beh, qui la cosa è molto complessa. Abbiamo molti operai assunti da poco, per esempio, quello da Colombo, dal Bergamasco, dal Cremonese. Vengono da paesi che certamente non sono di sinistra e all'inizio è difficile parlare con loro. Ma poi si incomincia a discutere: il caro vita, la fabbrica, l'affitto di casa...

MORELLI — Un indizio interessante viene dalla «Scuola-fabbrica» diretta prevalentemente da insegnanti dc. In genere tutti i ragazzi escono dalla scuola aziendale dopo due anni di corso con la tessera della C.I.S.L. Ma un anno dopo sono quasi tutti in possesso di tessere della CGIL, e spesso anche della FGCI. Lo stesso succede per quelli che vengono dal Veneto, dal Mezzogiorno...

CARRA — Basta pensare ai risultati delle Commissioni interne, dove abbiamo l'80% dei voti e i comunisti sempre ai primi posti. Più indicativa ancora l'elezione per la «Cassa Assistenza Lavoratori» perché qui il voto non è alla lista ma all'uomo. Il primo candidato, comunista, ha avuto 1694 voti...

MORELLI — Il punto di partenza è questo: il comunista, in fabbrica, chi è, cosa fa, come adempie alla sua funzione di dirigente operaio? Ora al TIBB possiamo dire questo:

I comunisti sono effettivamente in testa alle lotte. Quando ci sono scioperi, agitazioni, c'è sempre il «pellegrinaggio», in ogni reparto, di tutti gli operai verso i comunisti. E talvolta ci chiedono le cose più strane. Leri viene da me uno col quale non avevo mai parlato. Pareva inferocito. «Se voi della Commissione interna e dei sindacati non fate qualcosa», dice... E urlava. Allora chiedo cos'è successo, cos'è tutto questo baccano, e vengo a sapere che quello aveva appena pagato l'affitto di casa. Ecco, in fabbrica adesso si parla di questo e del costo della vita che si «mangia», gli aumenti. Ecco i problemi che non si possono affrontare in fabbrica, ma a livello politico.

TONANI — L'importanza e il limite della vittoria sindacale. Questo bisogna mettere in chiaro. Il fatto che la tua stessa vittoria è messa in pericolo da quello che sta succedendo adesso, il ritorno offensivo di Scelba, la DC che si spinge a destra... Tutto questo porta a discutere, vengono da noi gli stessi democristiani, quelli che hanno fatto lo sciopero uniti con noi... Per questo, a mio parere, la questione del «voto operaio» dobbiamo legarla oltre che alla lotta sindacale, alla difesa dello sciopero vittorioso, anche ad altre questioni: l'INAM, dove c'è tutto da rivedere, il costo della vita, che esige una diversa politica della distribuzione, la casa...

CARRA — Pagare 350.000 lire all'anno per l'affitto vuol dire pagare mezzo salario. Noi spendiamo 700 lire al mese di INA Casa. Quanti miliardi in tutta Italia? Che cosa si è fatto con questi soldi? Sono questioni che non possono essere risolte soltanto con la lotta sindacale. Dobbiamo far capire a tutti che bisogna votare per un Parlamento nel quale la maggioranza sia per l'esproprio delle aree...

UNITA' — Lo spostamento a destra della DC non può non colpire i lavoratori della C.I.S.L., delle ACLI che hanno contribuito alla vittoria sindacale. E' avviato con essi un discorso su questi temi? Si avverte il disagio degli operai dc?

Un voto comunista

STENDARDI — Qui bisogna fare una netta distinzione. In fabbrica, alla direzione, nella scuola aziendale, c'è ancora il vecchio gruppo dirigente della DC, quello di Scelba, quello «arabbiato», anticomunista «vecchio stile». C'è uno che ripete ancora tali e quali gli slogan anticomunisti di dieci anni fa. Dice che i russi non sanno andare in bicicletta... E poi ci sono i giovani, c'è la «nuova» C.I.S.L. e questo non possiamo dimenticarlo perché è con questa «nuova C.I.S.L.» che abbiamo fatto l'unità e lo sciopero. Questi giovani vogliono discutere. Chiedono dibattiti politici, ideologici. Sono questi i «colpiti» dall'involutione della DC. Come voteranno? L'unica cosa certa è che essi pongono, anche oggi, l'esigenza dell'unità sindacale, del sindacato unico. Riusciranno a non lasciarsi «strumentalizzare» da Moro e da Scelba che contano di essere, per questo, a sinistra del PSI, ma anche dalla base operaia della C.I.S.L.? Lo stesso problema va posto per il PSI. La «rivolta» della base operaia contro i cedimenti di Nenni è evidente. C'è un problema immediato, elettorale e noi adesso facciamo di tutto per far capire che il voto operaio deve essere oggi un voto comunista. Ma il problema non è di facile soluzione. Per questo il Partito e la FGCI prendono iniziative per assicurare che il dibattito continui sui grandi temi della costruzione dello Stato democratico e della prospettiva socialista.

a cura di Adriano Guerra